

APPENDICE

EVOLUZIONE NORMATIVA E LEGISLATIVA

PAGINA BIANCA

La gestione dei Fondi previdenziali vari, è stata interessata per l'anno 1993 dai seguenti provvedimenti:

A) PENSIONI EX DIPENDENTI INCIS

In esecuzione della delibera n. 164 del 25 luglio 1980 del Consiglio di amministrazione, i trattamenti pensionistici in esame vengono adeguati con riferimento al trattamento economico dei dipendenti dell'INPS, regolato dalla legge di riassetto del parastato e dai relativi decreti previdenziali.

Peraltro per l'anno 1993, sospeso per effetto dell'art. 2 della legge 14 novembre 1992, n. 438, ogni automatismo, anche tali pensioni sono state perequate, come stabilito dalla norma stessa, nella misura dell'1,8 per cento e dell'1,7 per cento con decorrenza rispettivamente dal 1° giugno e 1° dicembre 1993.

Per quanto riguarda l'aspetto economico finanziario rappresentato dai capitali di copertura relativi alle operazioni di riliquidazione effettuate in base alla delibera consiliare n. 164/1980, il Consiglio di amministrazione, condividendo l'impostazione data al problema dai Ministeri del tesoro e del lavoro ed in relazione alle richieste di predetti dicasteri, ha deliberato di rinviare ogni decisione allorché saranno rese note le argomentazioni addotte dall'Avvocatura Generale dello Stato.

Si è tuttora in attesa che il Ministero del tesoro faccia conoscere le proprie determinazioni in ordine a quanto precede.

B) PENSIONI EX DIPENDENTI ISES

In base alla delibera n. 165 del 25 luglio 1980 del Consiglio di amministrazione, i trattamenti pensionistici in esame, integrativi dell'A.G.O., vengono perequati con riferimento al trattamento economico dei dipendenti dell'INPS, regolato dalla legge di riassetto del parastato e dai relativi decreti previdenziali.

Peraltro le rate di pensione poste in pagamento nel corso del 1993 non hanno subito variazioni per effetto della sospensione degli automatismi operata dall'art. 2 della legge 14 novembre 1992.

I trattamenti in questione in quanto integrativi dell'A.G.O., nel corso dell'esercizio sono stati ricostituiti in diminuzione operando il riassorbimento degli aumenti riconosciuti sulla pensione A.G.O., per effetto del predetto art. 2, con decorrenza 1° giugno e 1° dicembre 1993 rispettivamente nella misura dell'1,8 per cento e dell'1,7 per cento.

Detti aumenti hanno trovato applicazione anche nell'indennità integrativa speciale.

Inoltre, considerato che ai pensionati in questione viene corrisposta a carico del Fondo l'indennità integrativa speciale nella misura spettante ai pensionati dello Stato, quale risulta dall'applicazione della perequazione automatica prevista dall'art. 21 della legge n. 730/1983, l'indennità integrativa speciale nella misura innanzi indicata viene corrisposta con riserva in attesa che i Ministeri vigilanti si pronuncino sulla compatibilità del diritto alla corresponsione della suddetta indennità in aggiunta alla pensione A.G.O.

C) PENSIONI EX DIPENDENTI IACP DI GENOVA

In attuazione della deliberazione consiliare n. 224 del 30 ottobre 1981, i trattamenti pensionistici già a carico del Fondo di previdenza degli ex dipendenti dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Genova, sono rivalutati con l'applicazione degli adeguamenti perequativi previsti dalla normativa in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria.

Nell'anno sono stati quindi applicati gli aumenti dell'1,8% e dell'1,7% con decorrenza rispettivamente dal 1° giugno e dal 1° dicembre 1993 previsti dall'art. 2 della legge n. 438/1992.

Al fabbisogno occorrente per l'erogazione delle pensioni dell'anno 1993 si deve provvedere mediante le disponibilità della gestione patrimoniale dell'Istituto non essendo ancora intervenuto il provvedimento legislativo di stanziamento di un contributo straordinario di L. 4.715.000.000 per la copertura finanziaria degli oneri trasferiti all'INPS con il decreto di soppressione.

GESTIONE PRESTAZIONI
TEMPORANEE AI LAVORATORI
DIPENDENTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo 1993 della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti si chiude con un avanzo economico di esercizio di 21.460 miliardi a fronte di entrate per 38.275 miliardi ed uscite per 16.815 miliardi.

Per effetto di tale risultato l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1993 ascende a 144.911 miliardi.

Per una visione immediata dell'andamento della Gestione, nel prospetto che segue, vengono riportate le risultanze sintetiche dei rendiconti relativi agli esercizi di vigenza della Gestione che, come noto, è stata istituita a far tempo dal 1989 in applicazione dell'articolo 24 della legge n. 88/1989.

RISULTATI DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in miliardi di lire)

ANNO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12
1989	32.432	16.980	15.452	62.191
1990	32.114	14.186	17.928	80.119
1991	35.451	14.173	21.278	101.397
1992	37.321	15.267	22.054	123.451
1993	38.275	16.815	21.460	144.911

Le predette risultanze comprendono i vari trattamenti previdenziali temporanei a favore dei lavoratori dipendenti. Sono esclusi i trattamenti temporanei di natura non previdenziale rilevati nella "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" prevista dall'art. 37 della predetta legge n. 88/1989.

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un apposito prospetto nel quale risultano indicati i dati sintetici relativi:

- ai valori "economici" delle entrate e delle uscite accertati per il 1993 raffrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno - previsioni originarie e aggiornate - e con quelli accertati per il 1992;

- alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 1992 e 1993.

Per una corretta lettura, comparazione e valutazione degli aggregati in esso indicati si segnala l'opportunità per i valori ipotizzati per il 1993 di fare riferimento alle previsioni "aggiornate", attesi i mutamenti intervenuti nel corso dell'anno sia nel

“Quadro di riferimento normativo” sia nel “Quadro macro-economico”, rispetto ai dati previsti originariamente.

DESCRIZIONE	Consuntivo	Preventivo 1993		Consuntivo
	1992	originario	aggiornato	1993
		(in miliardi di lire)		
PATRIMONIO NETTO ALL'INIZIO DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale	101.397	123.108	123.451	123.451
ENTRATE:				
Contributi dei datori di lavoro e degli iscritti	31.292	31.403	30.625	31.944
Trasferimenti attivi	3.525	3.998	3.767	3.504
Redditi e proventi patrimoniali	2.078	1.878	1.393	2.309
Poste correttive e compensative di uscite	327	451	446	443
Entrate non classificabili in altre voci	96	27	100	71
Prelievi da riserve tecniche e fondi	3	—	—	2
Variazioni patrimoniali straordinarie	...	25	4	2
TOTALE DELLE ENTRATE	37.321	37.782	36.335	38.275
USCITE:				
Spese per prestazioni istituzionali	11.225	11.159	11.227	11.806
Trasferimenti passivi	3.110	3.294	3.648	3.838
Spese di amministrazione	807	790	806	817
Oneri finanziari	19	4	4	27
Poste correttive e compensative di entrate	44	50	48	30
Uscite non classificabili in altre voci	56	52	47	55
Variazioni patrimoniali straordinarie	4	—	—	3
Svalutazioni e deprezzamenti	2	37	179	239
TOTALE DELLE USCITE	15.267	15.386	15.959	16.815
RISULTATO D'ESERCIZIO:				
Avanzo economico dell'esercizio	22.054	22.396	20.376	21.460
PATRIMONIO NETTO ALLA FINE DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale	123.451	145.504	143.827	144.911

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato la Gestione nell'esercizio 1993 si forniscono, in relazione alle partite di entrata e di uscita maggiormente significative, le seguenti precisazioni.

Contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti - Ascendono complessivamente a 31.944 miliardi a fronte dei 31.292 miliardi accertati nel 1992, con un incremento del 2,08 per cento.

Il risultato conseguito sul versante delle entrate contributive risente degli effetti della crisi economica che ha investito l'intero apparato produttivo.

Il periodo di recessione iniziato nella seconda metà dell'anno 1992 non ha manifestato nel corso del 1993 segni di miglioramento. Ciò ha comportato pesanti

ricadute sull'occupazione la cui contrazione ha determinato un contenimento dei monti retributivi e un conseguente ridimensionamento sulle entrate contributive.

Il predetto ammontare, che tiene conto di tutte le denunce, relative a periodi contributivi fino al 31 dicembre 1993 ivi comprese quelle il cui movimento finanziario si manifesta nell'esercizio successivo (4.074 miliardi), viene disaggregato, in relazione agli specifici trattamenti previdenziali, nell'allegato n. 12 ove alla colonna n. 6 risultano riportati i relativi valori economici opportunamente raffrontati con i corrispondenti dati del preventivo.

Gli importi di maggior rilievo attengono ai contributi per trattamenti di famiglia (16.239 miliardi), ai contributi per trattamenti di disoccupazione (3.648 miliardi), ai contributi per i trattamenti economici di malattia e maternità (6.801 miliardi) ed ai contributi per i trattamenti di cassa integrazione guadagni (3.542 miliardi).

Nell'allegato n. 12/a viene, inoltre, fornita un'analisi dettagliata, nell'ambito dei singoli trattamenti, per tipo di contributo.

Trasferimenti attivi - Determinati in 3.504 miliardi, attengono quasi interamente ai trasferimenti dalla "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" per la copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri o riduzioni di aliquote in favore di settori e/o categorie produttive (3.412 miliardi), per la copertura assicurativa conseguente a variazioni dell'imponibile contributivo (77 miliardi), per la copertura del minor gettito contributivo per le integrazioni salariali ordinarie agli operai dell'industria, di cui alla legge n. 270/1988 (8 miliardi) e per il rimborso dell'indennità ordinaria di disoccupazione relativo alla copertura del trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia, di cui all'art. 16, comma 17/ter, del D.L. n. 148/1993, convertito in legge n. 236/1993 (2 miliardi). Negli allegati n. 16 e n. 16 sub) viene fornita un'analisi dettagliata per singoli trattamenti e per specifici provvedimenti. Il restante importo di 5 miliardi attiene ai trasferimenti da parte delle Regioni a statuto ordinario più Sicilia e Sardegna per contributi relativi alla copertura assicurativa degli apprendisti dipendenti dalle imprese artigiane, per trattamenti di famiglia ed antitubercolari (art. 16, legge n. 845/1978), analizzati nell'allegato n. 13.

Redditi e proventi patrimoniali - Quantificati in 2.309 miliardi, si riferiscono interamente agli interessi attivi maturati sul conto corrente che la Gestione intrattiene con l'INPS. Le disponibilità della Gestione, al netto delle anticipazioni gratuite effettuate al Fondo pensioni lavoratori dipendenti nel quadro della solidarietà prevista nel comparto dei lavoratori dipendenti (art. 21 della legge n. 88/1989), sono state utilizzate dall'Ente per anticipazioni alle gestioni deficitarie che hanno corrisposto interessi al tasso del 6,2 per cento. Tale tasso, fissato con propria determinazione dal Commissario straordinario su conforme parere dei Ministeri vigilanti, è pari all'indice ISTAT accertato per l'anno 1993 (4,2) più due punti percentuali.

Poste correttive e compensative delle uscite - Determinate in 443 miliardi, riguardano essenzialmente i recuperi di prestazioni indebite fra i quali si evidenziano quelli relativi ai trattamenti di famiglia a carico di lavoratori dipendenti e pensionati (89 miliardi), ai trattamenti ordinari di disoccupazione (89 miliardi), ai trattamenti economici di malattia e maternità (122 miliardi), ai trattamenti di fine rapporto già erogati dall'Istituto recuperati nei confronti delle aziende fallite (120 miliardi).

L'analisi completa delle specifiche poste risulta evidenziata negli allegati al bilancio nn. 14 e 15.

Entrate non classificabili in altre voci - Determinate in 71 miliardi, attengono prevalentemente a somme aggiuntive per sanzioni civili ed amministrative, accertate nei confronti dei datori di lavoro (66 miliardi).

Spese per prestazioni istituzionali - L'onere di competenza dell'esercizio in esame ascende complessivamente a 11.806 miliardi a fronte degli 11.225 miliardi risultanti nel 1992 ed attiene ad una gamma di prestazioni molto diversificata, che trova il comune denominatore nella temporaneità delle stesse a beneficio dei lavoratori o ex lavoratori dipendenti.

Il complesso delle spese, al netto della quota parte delle prestazioni a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, pur in presenza di una significativa riduzione dell'onere per prestazioni di malattia e maternità (- 347 miliardi), presenta un incremento rispetto al 1992 di 581 miliardi, pari al 5,17 per cento, quale effetto diretto della recessione economica che con il maggior ricorso agli ammortizzatori sociali ha determinato un consistente incremento delle prestazioni temporanee per indennità di disoccupazione e interventi di cassa integrazione guadagni erogate dalla Gestione.

La distribuzione delle spese in parola, per aggregati omogenei, si presenta come segue:

	(miliardi)
Trattamenti di famiglia	1.997
Trattamenti di integrazione salariale	1.905
Trattamenti di disoccupazione	3.085
Trattamenti economici di malattia e maternità	4.254
Trattamenti vari	<u>565</u>
TOTALE	11.806

Per un'analisi dettagliata delle varie prestazioni si rimanda all'allegato n. 17, ove i dati di rendiconto vengono messi a raffronto con i valori di previsione che, come noto, risentono delle variazioni del quadro macro economico registrate nel corso dell'esercizio.

I trattamenti di famiglia risultano pari a 1.997 miliardi (2.006 miliardi nel 1992). L'onere è stato quantificato, su basi demografiche attualizzate, con riferimento all'importo accertato per assegni familiari ai lavoratori dipendenti e pensionati a carico della ex Cassa unica assegni familiari nell'ultimo anno di erogazione degli assegni familiari (1987 = 1.944 miliardi). Pertanto, l'ammontare dei trattamenti di famiglia rilevato nella Gestione prestazioni temporanee risente positivamente della quota posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, pari alla differenza fra l'onere complessivo accertato per trattamenti di famiglia e quello attribuito alla gestione di cui trattasi.

I trattamenti d'integrazione salariale che, come noto, risentono dell'estensione del beneficio agli impiegati e quadri, sono stati determinati in 1.905 miliardi, contro i 1.431 miliardi dell'anno precedente, e si riferiscono: per 1.388 miliardi ai trattamenti ordinari ai lavoratori dell'industria, al netto della quota parte a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, di cui all'art. 7, comma 6^a del D.L. n. 148/1993, convertito in legge n. 236/1993, valutata per il triennio 1993-1995, in 39 miliardi annui; per 458 miliardi ai trattamenti ai lavoratori dell'edilizia; per 28 miliardi ai trattamenti ai lavoratori delle aziende lapidee (24 miliardi settore industria e 4 miliardi settore artigianato); per 31 miliardi ai trattamenti a favore dei lavoratori dipendenti da imprese agricole.

I trattamenti di disoccupazione ammontano a 3.085 miliardi (2.727 miliardi nel 1992), così suddivisi:

- 778 miliardi per le indennità ordinarie ai lavoratori non agricoli;
- 218 miliardi per le indennità ordinarie in favore dei lavoratori agricoli;
- 1.751 miliardi per il trattamento speciale in favore dei lavoratori agricoli di cui 912 miliardi riferiti alla legge n. 457/1972 e 839 miliardi riferiti alla legge n. 37/1977;
- 328 miliardi per indennità ordinarie di cui all'art. 7, comma 3^a, della legge n. 160/1988;
- 10 miliardi per prestazioni di disoccupazione erogate per conto di Organismi esteri in regime di convenzioni internazionali.

I trattamenti economici di malattia e maternità, determinati in complessivi 4.254 miliardi, a fronte dei 4.601 miliardi dell'anno precedente, attengono per 2.521 miliardi ai trattamenti economici di malattia, per 1.542 miliardi ai trattamenti di maternità, per 138 miliardi alle indennità alle lavoratrici madri e per 53 miliardi alle indennità ai lavoratori donatori di sangue.

I trattamenti vari, accertati nel complesso in 565 miliardi, presentano, rispetto al 1992 un aumento di 105 miliardi ed attengono:

- per 206 miliardi alle indennità antitubercolari, al netto della quota parte gravante sulla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali;
- per 358 miliardi alle prestazioni per il trattamento di fine rapporto;
- per 1 miliardo alle indennità di richiamo alle armi degli operai e impiegati privati.

Trasferimenti passivi - Ammontano nel complesso a 3.838 miliardi e attono:

- per 3.617 miliardi ai trasferimenti a favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e del Fondo telefonici, analizzati nell'allegato n. 21, per la copertura figurativa relativa a periodi indennizzati per disoccupazione, integrazione salariale e assistenza antitubercolare;

- per 129 miliardi ai trasferimenti alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, a fronte dell'onere dell'indennità ordinaria di disoccupazione non erogata in costanza di trattamento speciale di disoccupazione, di cui all'art. 9 della legge n. 427/1975, modificato dall'articolo 11 della legge N. 223/1991 e parte, alla rifusione degli oneri conseguenti all'insussistenza del credito verso lo Stato per sgravi contributivi in agricoltura;

- per 92 miliardi ai trasferimenti ad altri Enti per contribuzioni.

Spese di amministrazione - Quantificate in 817 miliardi, di poco superiore a quelle dell'esercizio precedente (807 miliardi), rappresentano la quota parte delle spese di amministrazione complessive dell'Istituto attribuite alla Gestione in base ai criteri previsti dal vigente "Regolamento di contabilità".

L'onere a carico della Gestione, pari al 18,9 per cento delle spese complessive sostenute dall'Istituto, risulta ragguagliato al 2,13 per cento delle entrate ed al 4,85 per cento delle uscite della gestione stessa.

Nella tabella che segue si riportano i dati disaggregati, raffrontati con i corrispondenti valori dell'anno precedente.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

in milioni di lire

AGGREGATI	Consuntivo 1992	Consuntivo 1993
SPESE PER IL PERSONALE (<i>dirette e indirette</i>)	597.553	612.602
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI:	59.859	60.864
- S.C.A.U.	46.509	44.648
- Banche	5.790	5.742
- Altri Enti	7.560	10.474
SPESE LEGALI (<i>dirette</i>)	3.508	10.712
ALTRE SPESE (<i>dirette e indirette</i>)	155.537	148.985
TOTALE	816.457	833.163
MENO:		
RECUPERI	7.001	9.443
RESIDUI PASSIVI INSUSSISTENTI.	2.600	6.839
TOTALE NETTO	806.856	816.881

Poste correttive e compensative delle entrate - Ammontano a 30 miliardi ed attengono, esclusivamente, a rimborsi di contributi; risultano analizzate per tipo di finanziamento nell'allegato n. 18.

Uscite non classificabili in altre voci - Figurano per 55 miliardi e, come risulta dall'allegato n. 19, attengono quasi interamente alla indennità integrativa speciale erogata al personale salariato in quiescenza degli ex Centri di addestramento professionale e Case di cura dell'INPS.

Variazioni patrimoniali straordinarie - L'importo di 3 miliardi accertato nell'anno attiene esclusivamente alla consistenza delle eliminazioni di residui attivi per irrecoverabilità e insussistenza di crediti, come risulta dall'analisi riportata nell'allegato n. 22 al bilancio.

Svalutazioni e deprezzamenti - Ammontano a 239 miliardi ed attengono per 210 miliardi all'assegnazione al fondo svalutazione crediti contributivi e per 29 miliardi all'assegnazione al fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare.

Risultato di esercizio - Le risultanze economiche dell'esercizio 1993 si compendiano in 38.275 miliardi di entrate (37.321 miliardi nel 1992) e 16.815 miliardi di uscite (15.267 miliardi nell'anno precedente) con un avanzo economico di esercizio pari a 21.460 miliardi a fronte dei 22.054 del 1992.

* * * * *

Nel prospetto che segue, attinente alla consistenza patrimoniale della Gestione, vengono poste a raffronto le poste attive e passive risultanti alla fine dell'esercizio 1993 con quelle risultanti all'inizio dell'anno.

	STATO PATRIMONIALE		VARIAZIONI
	al 1 gennaio	al 31 dicembre	
	(in miliardi di lire)		
ATTIVITÀ			
Credito in c/c verso l'INPS	35.176	33.850	-1.326
Credito verso il FPLD per anticipazioni, art. 21 della legge n. 88/1989	86.956	109.679	22.723
Residui attivi	3.430	3.906	476
Ratei attivi	3.992	4.079	87
Crediti bancari e di finanziamento	3	2	-1
Immobili			
Rimanenze attive di esercizio	76	68	-8
TOTALE ATTIVITÀ	129.633	151.584	21.951
PASSIVITÀ			
Residui passivi	1.288	1.331	43
Ratei passivi	3.788	3.993	205
Debiti di finanziamento	2	9	7
Poste rettificative dell'attivo	1.104	1.340	236
TOTALE PASSIVITÀ	6.182	6.673	491
PATRIMONIO NETTO			
Avanzo patrimoniale	123.451	144.911	21.460
TOTALE A PAREGGIO	129.633	151.584	21.951

In relazione alla consistenza finale delle principali voci costituenti la situazione patrimoniale, si forniscono le seguenti precisazioni.

Credito in conto corrente verso l'INPS - La Gestione presenta un'esposizione creditoria nei confronti dell'INPS di 33.850 miliardi, da attribuire ai favorevoli risultati di esercizio registrati negli ultimi anni.

Credito verso il fondo pensioni lavoratori dipendenti - Ammonta a 109.679 miliardi ed attiene alla parte di disponibilità liquide eccedenti il fabbisogno della Gestione utilizzate, senza corresponsione di interessi, dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 88/1989 che prevede nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti la gratuità dell'operazione.

Residui attivi - Determinati complessivamente in 3.906 miliardi, attengono a crediti vari che risultano analizzati, rispettivamente, nell'allegato n. 1 (crediti verso le Regioni), nell'allegato n. 2 (crediti verso altri Enti), nell'allegato n. 3 (crediti contributivi verso le aziende) e nell'allegato n. 4 (crediti diversi).

Ratei attivi - Pari a 4.079 miliardi, rappresentano la quota parte di alcune entrate che, pur di competenza dell'esercizio, troveranno la loro manifestazione finanziaria nel 1994 (allegato n. 5).

Trattasi per la maggior parte (4.074 miliardi) di contributi per i periodi a tutto il 31 dicembre 1993, contenuti in denunce dei datori di lavoro da presentare nell'anno successivo.

Crediti bancari e di finanziamento - Ammontano a 2 miliardi e si riferiscono a crediti verso soggetti diversi analizzati nell'allegato n. 6.

Rimanenze attive di esercizio - Ammontano a 68 miliardi ed attengono a risconti attivi relativi a prestazioni economiche liquidate nel 1993, di competenza del 1994.

Residui passivi - Determinati in 1.331 miliardi, si riferiscono, principalmente, a debiti verso beneficiari di prestazioni (1.224 miliardi) analizzati nell'allegato n. 9.

Il restante importo di 107 miliardi, attiene a somme diverse fra le quali si distinguono i debiti verso altri Enti (105 miliardi) analizzati nell'allegato n. 8.

Ratei passivi - Determinati in 3.993 miliardi, si riferiscono a prestazioni economiche di competenza del 1993, conguagliate o da liquidare nell'esercizio successivo.

Poste rettificative dell'attivo - Ammontano a 1.340 miliardi e, come risultano analizzate nell'allegato n. 11, riguardano, per la quasi totalità, il fondo svalutazione crediti contributivi (1.271 miliardi) che risulta ragguagliato al 42,9 per cento dei crediti contributivi verso le aziende relativi a denunce rendiconto e il fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare (69 miliardi) che è pari al 35 per cento dei relativi crediti.

Patrimonio netto alla fine dell'anno - Al 31 dicembre 1993 la Gestione, per effetto del favorevole risultato d'esercizio (21.460 miliardi), presenta un avanzo patrimoniale di 144.911 miliardi.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
Fabio Trizzino

PAGINA BIANCA